



La pista di pattinaggio sul ghiaccio al London Eye.

IN RETE
Le iniziative «Limited edition» e altre info su Londra, sono sul sito ufficiale Visit London: www.visitlondon.com/limited-edition-london

nardo con una grande esposizione sul suo lavoro alla corte di Ludovico Sforza, duca di Milano (dal 1482 fino all'invasione delle truppe di Luigi XII, nel 1499). Che cosa c'è di speciale in questa mostra? Niente folla rumorosa o code da stadio davanti ai capolavori assediati: l'ingresso è a numero chiuso. Solo 180 visitatori ogni mezz'ora, per consentire a ciascuno di contemplare con la calma dovuta opere come la *Vergine delle Rocce* (in prestito dal Louvre) e la *Dama con l'ermellino* (arrivata da Museo Czartoryski di Cracovia). La caccia al biglietto è aperta da mesi sul sito della National Gallery, ma a giudicare dalle file fuori dal museo, non manca chi spera in un *last minute*, in effetti sempre possibile. Per chi non dovesse riuscire nell'impresa, rimangono due soluzioni: una tappa di consolazione al Café in the Crypt di St. Martin-in-the-Fields, dove, sotto le volte ottagonali della chiesa, si può gustare un ottimo English Tea a un prezzo più che ragionevole (considerato che siete a Trafalgar Square). Oppure ritornare in Italia e andare a Torino, dove fino al 29 gennaio il celebre autoritratto di Leonardo è esposto alle Scuderie Juvvariane della Reggia di Venaria Reale, in compagnia di opere degli artisti che, da Vasari a Sodoma, da LaChapelle a Warhol, si sono ispirati al suo genio.

ARTE CONTEMPORANEA PER TUTTI
Per gli amanti dell'arte contemporanea invece, la Saatchi Gallery ospita fino al 30 aprile la mostra *Gesamtkunstwerk: New Art From Germany*, che offre un panorama per nulla scontato di 24 artisti tedeschi, tra cui spicca Georg Herold, con le sue coloratissime sculture antropomorfe. Fin dalla fondazione, nel 1985, la galleria Saatchi offre l'ingresso gratuito a tutte le mostre, con la finalità esplicita di far conoscere l'arte contemporanea a un pubblico il più vasto possibile. In questa direzione si inserisce la speciale partnership con l'hotel Hyatt Regency London - The Churchill, prestigioso 5 stelle nel cuore del West End. A partire da fine gennaio,

en's Diamond Jubilee, ovvero il 60° anniversario dell'ascesa al trono della regina Elisabetta II, dal 2 al 5 giugno promette gioie per gli appassionati della famiglia reale. Solo la regina Vittoria, a oggi, ha regnato più a lungo: 63 anni. Ma se la città è ancora disseminata di cantieri e l'Olimpiade sembra lontana (cerimonia di apertura: 27 luglio), l'offerta per il visitatore è già straordinaria. Mentre va avanti il conto alla rovescia, si possono vivere esperienze uniche, in «edizione limitata», per ricordare l'anno speciale di Londra. Siamo andati in Inghilterra a provarne qualcuna, in anteprima per voi.

LEONARDO PER POCHI INTIMI
Cominciamo dall'arte. Fino al 5 febbraio la National Gallery celebra Leo-

quadri e sculture della collezione Saatchi verranno installati in alcuni spazi comuni dell'albergo, tra cui il ristorante Montagu, uno tra i preferiti dalle celebrità. E per chi vuole vivere un'esperienza fuori dal comune - budget permettendo - tra il 1° febbraio e il 30 aprile sarà possibile dormire in una speciale suite «d'artista», allestita con opere provenienti dalla galleria. L'esperienza è interattiva: non si tratta solo di tele, ma di sculture e installazioni. Per esempio, il «wall to wall» di sapone nella sala da bagno, firmato dalla giovane artista

emergente Celine Fitoussi. L'esperienza non mancherà di lasciare al fortunato ospite impressioni degne di nota, che potrà trascrivere su uno speciale «Book of dreams».

SHOPPING, SHOPPING, SHOPPING...

Da Portman Square, storico e incantevole giardino privato su cui affaccia l'Hyatt Hotel, il passo per le vie dello shopping è breve. Siamo a due passi dalla mitica e affollata Oxford Street, ma anche dalla deliziosa e tranquilla Marylebone High Street che propone

un percorso meno noto ma di non minore charme, tra boutique e caffè, pasticcerie e locali caratteristici, nonché negozi per la casa tipicamente *british*. Se invece vogliamo mirare dritti alla *ultimate shopping destination*, non possiamo mancare Regent Street, la prima via europea creata appositamente per gli acquisti già nel 1811. Che il «Miglior dello style» fosse il paradiso dell'*high end shopping* è cosa risaputa. Qui tra gli altri edifici delle meraviglie, non potrete evitare una sosta da Liberty, storico emporio del lusso in un palazzo sti-

RICOMINCIO DALL'EAST END

Metti una domenica mattina nell'East End, e ti troverai a scoprire il lato B della capitale inglese. Punto di partenza: Liverpool Street Station, centro di snodo del pendolarismo londinese. Lasciandoci alle spalle la City con i suoi grattacieli (tra cui spicca l'iconico Gherkin, «il cetriolo»), ci dirigiamo al **Columbia Road Flower Market (2)**. Il mercato risale all'epoca vittoriana ed è un'istituzione locale: centinaia di visitatori ogni domenica sciamano qui per curiosare tra le bancarelle di fiori e *bric-à-brac*, fermarsi ai caffè e negozi, ascoltare musica dal vivo (5) in un'atmosfera bohémienne. Mercato dopo mercato, ci spostiamo a Brick Lane (1), la capitale del curry, con il **Sunday Up Market**, il posto giusto dove assaggiare di tutto, dal sushi alla paella, passando da specialità turche, etiopi e brasiliane. Il viaggio potrebbe continuare con lo storico mercato di Spitalfields, dove i futuri Mark Jacobs e Vivienne Westwood vendono le loro creazioni. Ma questa zona di Londra, a lungo associata con i bassifondi e le atmosfere grigie e lugubri descritte da Dickens, offre molto di più di uno shopping alternativo. Oggi l'East End è il cuore dell'innovazione londinese. Attratti da affitti più bassi (fino a un quarto in meno rispetto al West End) e location più cool (grandi loft e spazi ricavati da magazzini e depositi in disuso), i business di punta nei campi

dell'arte, della moda e del design si sono concentrati in un'area sempre più stylish e sempre meno di periferia. Tra le attività nate da poco, c'è **East London Furniture**, piccola bottega dell'australiano Christian Dillon (3) che costruisce a mano sgabelli, tavolini e altri oggetti in legno con materiali di recupero della zona. La **Tony's Gallery**, invece, raccoglie ed espone le nuove leve della Street Urban Art. **Blitz (4)** è il più grande vintage department store d'Europa, ideale per chi cerca libri, dischi, orologi, accessori e abiti d'antan. **Anthem (6)** è una boutique *menswear* in Arnold Circus, che propone una selezione internazionale di abiti da uomo casual notevoli per qualità del taglio e tessuti. E gli insider dicono che anche grossi nomi della moda (si parla anche di Prada), sarebbero in cerca di location in zona. Quella che sta nascendo tra Shoreditch e Old Street, invece, è addirittura una piccola Silicon Valley. Un centinaio di attività legate al digitale, dai new media alla ricerca high-tech, dalle start up di nuovi siti Internet a società di software, si sono insediate negli ultimi anni attorno al «Silicon Roundabout». C'è chi progetta software per la moda, chi dizionari online, chi crea community virtuali. Di questo fenomeno, del tutto spontaneo e nato malgrado la crisi (o forse in risposta alla crisi?) si è ormai accorto anche il governo di David Cameron, che ha deciso di cavalcare l'onda con un piano di investimenti per trasformare la zona che va da Shoreditch al Parco Olimpico in una «Tech City». Il futuro di Londra, non solo quello olimpico, è tutto a Est.

